

Indetta una manifestazione unitaria a Roma

# Piano di lotta dell'ANAC contro la censura RAI-TV

Iniziativa per la tutela degli autori - Si sta preparando un « libro bianco » - Entro due mesi le Giornate del cinema sequestrato

Una grande manifestazione unitaria di tutte le forze democratiche del mondo dello spettacolo contro la censura televisiva si terrà a Roma nella prossima settimana: questa una delle proposte scaturite da una riunione del Comitato per la Rai-TV dell'Associazione nazionale degli autori cinematografici (ANAC).

Nel corso dell'assemblea sono state analizzate le varie forme con le quali la Rai colpisce i programmi che non sono graditi: dalla censura preventiva sulle proposte degli autori (attuada manovrando i finanziamenti e i tempi di preparazione della lavorazione) ai tagli ufficiali apportati ai filmati, al sabboaggio delle opere realizzate mediante l'esclusione dalle trasmissioni o collocazioni orarie discriminatorie. Gli autori presenti hanno ricordato le decine e decine di casi di interventi censori alla Rai-TV e hanno infine puntualizzato le tappe più immedie della loro lotta per la libertà di espressione: convocazione della manifestazione unitaria (che si terrà probabilmente lunedì 10); azione d'accordo con i sindacati, per introdurre nel nuovo con-

tratto collettivo degli « interni » della Rai clausole che garantiscano in qualche modo l'autore; redazione di un « libro bianco » che illustri i diversi casi di interventi censori e i loro « perché »; conferma dell'organizzazione, entro i prossimi due mesi, delle Giornate del cinema sequestrato.

Inoltre l'ANAC si impegna in un'azione costante perché le bocciature della TV siano sempre motivate e pubblicizzate e perché sia garantita, già nel quadro della miniriforma che dovrebbe essere prossimamente discussa in sede parlamentare, una possibilità di ricorso da parte degli autori.

# Per la musica soldi sottobanco

Le acque tranquille in cui sembrano navigare le sovrintendenze degli Enti lirico-sinfonici, benché le casse delle loro aziende dovrebbero essere prosciugate, pare abbiano la loro buona giustificazione. A quanto si dice, il Ministero delle Finanze avrebbe autorizzato gli istituti di credito a concedere mutui sulla base del quaranta miliardi integrativi riconosciuti per il 1973. È dunque per il 1974 si sarebbe a posto. Ma la domanda legittima è: sulla base di quale copertura disposta per legge, il Ministe-

ro delle Finanze si prende la responsabilità di una tale operazione? Costituzionalmente, perfino, è lecito quello che viene fatto? Crediamo davvero di no, e siamo convinti, cioè, che un tale modo di procedere non sia ammissibile senza una autorizzazione di spesa stabilita per legge. D'altra parte, il fatto stesso che dell'operazione si parli ovunque come di cosa fatta, ma nessuno osi farne aperta ammissione, è di per sé abbastanza significativo. Tanto, da esigere un chiarimento.

**Dal nostro inviato**  
FIRENZE, 29. In « prima » per l'Italia, e nel quadro del Maggio Fiorentino, il Teatro di Roma ha presentato ieri sera, sotto la cupola del grande circo sistemato a Porta Romana, *Divinas Palabras* dello scrittore e drammaturgo spagnolo Ra-

mon Del Valle Inclan (1869-1936), nella traduzione di Maria Luisa Aguirre D'Amico. *Divinas Palabras* sono le « parole divine » che Cristo disse in difesa dell'adultera (« chi di voi è senza peccato scagli la prima pietra ») e che ripeté Pedro Gallo sagrestano in un paese della Galizia, dinanzi alla folla tumultuante contro la moglie di lui, Mari, sorpresa insieme con l'imbroglione giramondo Lucero. La fedeltà coniugale è un tabù da rispettare, per quella gente ignorante, miserabile, superstiziosa, e potrà essere vinto, questo tabù, non da quanto di umano e di fraterno contiene il messaggio evangelico, ma da una sorta di esorcismo implicito nella famosa invettiva, che Pedro ripropone infatti nel latino della Chiesa. Così lo scoglimento (pur lieve, a suo modo) della vicenda si carica di amara ironia.

Poiché nel frattempo Mari, e con lei Pedro, e la loro giovane figlia, e la sorella di Pedro hanno fatto ben di peggio, esponendo sfrontatamente alla carità pubblica, per ricavarne elemosine, il nipote Laureano, un povero morticciatello, già sfruttato alla stessa maniera dalla madre, ora defunta. E la gente del luogo ha trovato naturale la ignobile speculazione, e semmai si è divertita a irridere allo sventurato, e a farlo bere smodatamente fino a provocarne la morte. Anche da morto, del resto, Laureano sarà servito a procurare denaro ai suoi parenti. L'inganno, la frode, che Lucero pratica anche lui con i suoi « animali sapienti », sono comuni a un mezzo per sopravvivere. Qualsiasi turpitudine commettano i personaggi della « tragicommedia paesana » di Ramon Del Valle Inclan non è che il frutto estremo di una condizione sociale e culturale degradata oltre ogni limite, la quale ha il bisogno, in una situazione di così estremo bisogno, di un mezzo per sopravvivere. Qualsiasi turpitudine commettano i personaggi della « tragicommedia paesana » di Ramon Del Valle Inclan non è che il frutto estremo di una condizione sociale e culturale degradata oltre ogni limite, la quale ha il bisogno, in una situazione di così estremo bisogno, di un mezzo per sopravvivere.

La regia di Franco Enriquez ha presentato al Maggio con il Teatro di Roma uno spettacolo mosso e colorito improntato ad uno « spagnolismo » di maniera — Valeria Moriconi, Paolo Bonacelli e Duilio Del Prete nelle parti principali

mon Del Valle Inclan (1869-1936), nella traduzione di Maria Luisa Aguirre D'Amico. *Divinas Palabras* sono le « parole divine » che Cristo disse in difesa dell'adultera (« chi di voi è senza peccato scagli la prima pietra ») e che ripeté Pedro Gallo sagrestano in un paese della Galizia, dinanzi alla folla tumultuante contro la moglie di lui, Mari, sorpresa insieme con l'imbroglione giramondo Lucero. La fedeltà coniugale è un tabù da rispettare, per quella gente ignorante, miserabile, superstiziosa, e potrà essere vinto, questo tabù, non da quanto di umano e di fraterno contiene il messaggio evangelico, ma da una sorta di esorcismo implicito nella famosa invettiva, che Pedro ripropone infatti nel latino della Chiesa. Così lo scoglimento (pur lieve, a suo modo) della vicenda si carica di amara ironia.

# Il Quartetto Cetra condanna con fermezza la strage fascista

I componenti il Quartetto Cetra a nome di tutto lo spettacolo hanno letto oggi al pubblico, prima della registrazione della XIV puntata de « Il mangianote », questa dichiarazione: « Non possiamo fare a meno di comunicare al pubblico presente in studio che la registrazione di oggi ha luogo dopo lo sciopero generale indetto questa mattina per protestare contro l'infame bomba fascista di Brescia, l'ultima di una lunga serie. La registrazione andrà in onda nel mese di giugno fra tre settimane circa. « Noi, quindi, lavoreremo nel consueto buonumore richiesto dal tipo del nostro spettacolo, di pura evasione documentale. Sentiamo la necessità, però, di dirvi che per fare questo dobbiamo compiere un grande sforzo. L'orrore dello attentato fascista di Brescia rende molto difficile il nostro compito. Noi speriamo soltanto che fra tre settimane quando questa trasmissione andrà in onda e quando il pubblico ci vedrà sereni e sorridenti, non solo gli esecutori materiali dell'effettiva strage di Brescia, ma anche e soprattutto gli ispiratori e i mandanti saranno già stati individuati e assicurati nelle mani della giustizia ».

# le prime Cabaret Il buco

La stagione '73-74 del « Club Teatro » venne inaugurata nell'ottobre scorso da un singolare spettacolo di cabaret, che si intitolava *Crash! Ora che la stagione volge al termine, il piccolo teatro di Via Sant'Agata de' Goti ha voluto riproporre il cabaret con questo interessante di nuovo.*

Ideatore e animatore dello spettacolo è sempre l'esuberante mimo Massimo De Rossi, che già con *Crash!* seppe creare un'opinione « anti-conformista » sul cabaret, ove per conformismo si intendeva la diffusa accezione di questo genere di spettacolo quale strumento di evasione quotidiana. *Il buco* è infatti, destinato a codificare l'impegno formale di *Crash!*: da un corollario di invettive disaccorate, Massimo De Rossi ha tratto stavolta un messaggio a senso compiuto. In uno straordinario « assolto », il polemico fantasista dà vita a molteplici caratteri umani in un esemplare ritratto di frustrazione. Come per un sottile gioco psicologico, la magica bacchetta di un direttore d'orchestra si trasforma nello strumento del potere ed esaudisce i desideri più reconditi: così De Rossi visualizza il fantastico viaggio nell'inconscio di un emblema di un individuo privo di identità, pavido rappresentante di un'umanità congelata, repressa e incasellata. Per quasi un'ora da solo sulla scena (sebbene in compagnia del suo mille personaggi immaginari) Massimo De Rossi si riconferma autentico « mattatore », dotato di un'impresario di vero non comune, un compositore troppo, il rischio che i suoi pur validi collaboratori Susanna Vicoli e Riccardo Casarotti vengano sottovalutati. Si replica.

d. g.

# RAI TV oggi vedremo

**SPORT (2°, ore 17 e 19,15)**  
Mentre alle 17 va in onda la telecronaca in diretta da Napoli del Torneo quadrangolare internazionale di nuoto, alle 19,15 la rubrica sportiva del *Telegiornale* presenta come di consueto un servizio dedicato al «57. Giro ciclistico d'Italia»: si tratta della sintesi registrata della tappa Forte del Marmiro-Pietra Ligure.

**STREGONE DI CITTA' (1°, ore 21,10)**  
Nel quadro della rassegna del film realizzati per la televisione, va in onda questa sera *Stregone di città*, un lungo metraggio diretto da Gianfranco Bettetini ed interpretato da Giulio Brogi, Rada Rassimov, Lucilla Morlacchi, Carlo Cantone, Gigi Ballista, Carlo Montini, Lea Barsanti, Franca Mantelli. Ambientato a Milano negli anni '30, *Stregone di città* si propone di individuare il sottile confine che separa la fede dalla superstizione attraverso la singolare vicenda di Angelo Gervasini, noto come il «prete di Ratanà». In una città che si agita tra il pettegolezzo della provincia e l'animazione della metropoli senza però riuscire a trovare una sua effettiva dimensione, prende consistenza la leggenda di Gervasini, un uomo capace di sorprendenti « miracoli ».

**GIOCHI SENZA FRONTIERE (2°, ore 21,10)**  
Riprende il suo ciclo di trasmissioni *Giochi senza frontiere*, il tradizionale torneo televisivo di giochi al quale partecipano, ogni anno, sette nazioni europee: Belgio, Francia, Italia, Gran Bretagna, RFT, Olanda e Svizzera.

# programmi

<b>TV nazionale</b>	21,10 Lo stregone di città Film realizzato per la TV.
10,30 Trasmissioni scolastiche	22,40 Telegiornale
12,30 Sapere	<b>TV secondo</b>
12,55 Nord chiama Sud	10,15 Programma cinematografico (Per le sole zone di Roma e Palermo)
13,30 Telegiornale	17,00 Sport
14,10 Cronache Italiane	18,15 Protestantesimo
15,00 Trasmissioni scolastiche	18,50 Sorgente di vita
17,00 Telegiornale	19,15 Telegiornale sport
17,15 Tanto per giocare	20,00 Ore 20
Programma per i più piccoli	20,30 Telegiornale
17,45 La TV dei ragazzi	21,00 Fumetti in TV
18,45 Sapere	21,10 Giochi senza frontiere Primo incontro.
19,15 Cronache Italiane Oggi al Parlamento	
20,00 Telegiornale	
20,40 Tribuna sindacale	

<b>Radio 1°</b>	per l'estate; 10,35: Della vostra parte; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,30: I discorsi per l'estate; 13,35: Come e perché; 14: 14,30: Resonanza; 15: 57: Giro d'Italia; 15,40: Punto interrogativo; 16,05: Cronaca; 17,30: Spediteci; 17,55: Chiamate Roma 3131; 19,20: 57. Giro d'Italia; 19,35: Saperi; 20,15: Giochi senza frontiere (replica); 21,25: Popoli.
-----------------	---

<b>Radio 3°</b>	Ore 7,55: Trasmissioni speciali; 8,25: Concerto dal mattino; 9,30: Fogli d'alluminio; 9,45: Scuola materna; 10: Concerto; 10,30: Concerto; 11,40: Il disco in vetrina; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: Museo nel tempo; 14,30: Concerto sinfonico, direttore H. Scherchen; 16: Alberto Soriano; 17,10: Musica leggera; 17,20: Classe unica; 17,40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: La musica e le commedie; 18,15: Concerto; 20,15: I Cavalieri di Enebù, musica di R. Zandonati; 20,30: Suoni e colori dell'orchestra; 9,05: Prima di spendere; 9,35: La maschera nera; di P. Féval; 9,50: Un disco
-----------------	---

<b>Radio 2°</b>	GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattino; 7,40: Buon giorno; 8,40: Come e perché; 8,50: Suoni e colori dell'orchestra; 9,05: Prima di spendere; 9,35: La maschera nera; di P. Féval; 9,50: Un disco
-----------------	--

# Aggeo Savio

**Premiato a Tashkent il regista cileno Sebastian Alarcon**  
TASHKENT, 29. La giuria del Festival cinematografico internazionale di Tashkent ha premiato il giovane regista cileno Sebastian Alarcon per il suo film *Prima pagina*. Il premio era stato messo a disposizione dal Comitato delle organizzazioni giovanili dell'URSS. Sebastian Alarcon si è laureato presso l'Istituto di cinematografia di Mosca sotto la direzione del grande documentarista sovietico Roman Karmen. Grande impressione ha suscitato negli ambienti del Festival la pellicola *Venceremo* girata da eroici patrioti cileni nella clandestinità. La pellicola documenta i crimini della giunta fascista.

# Film di Dassin e della Mercuri sui moti studenteschi in Grecia

NEW YORK, 29. Jules Dassin e Melina Mercuri hanno completato a New York il film *The rehearsal*, dedicato ai moti studenteschi avvenuti al Politecnico di Atene lo scorso novembre. Numerosi attori, che appaiono nel film, hanno lavorato gratuitamente a quasi 100 ore. Inoltre ci sono parecchi attori americani di origine greca, e altri di fama internazionale, quali Maximilian Schell e Laurence Olivier che appaiono brevemente. Olivier legge una poesia del Premio Nobel Seferia. La musica è di Theodorakis.

La tragicommedia di Del Valle Inclan a Firenze

# In «Parole divine» più amara ironia che pietà

Franco Enriquez ha presentato al Maggio con il Teatro di Roma uno spettacolo mosso e colorito improntato ad uno « spagnolismo » di maniera — Valeria Moriconi, Paolo Bonacelli e Duilio Del Prete nelle parti principali

**Dal nostro inviato**  
FIRENZE, 29. In « prima » per l'Italia, e nel quadro del Maggio Fiorentino, il Teatro di Roma ha presentato ieri sera, sotto la cupola del grande circo sistemato a Porta Romana, *Divinas Palabras* dello scrittore e drammaturgo spagnolo Ra-

mon Del Valle Inclan (1869-1936), nella traduzione di Maria Luisa Aguirre D'Amico. *Divinas Palabras* sono le « parole divine » che Cristo disse in difesa dell'adultera (« chi di voi è senza peccato scagli la prima pietra ») e che ripeté Pedro Gallo sagrestano in un paese della Galizia, dinanzi alla folla tumultuante contro la moglie di lui, Mari, sorpresa insieme con l'imbroglione giramondo Lucero. La fedeltà coniugale è un tabù da rispettare, per quella gente ignorante, miserabile, superstiziosa, e potrà essere vinto, questo tabù, non da quanto di umano e di fraterno contiene il messaggio evangelico, ma da una sorta di esorcismo implicito nella famosa invettiva, che Pedro ripropone infatti nel latino della Chiesa. Così lo scoglimento (pur lieve, a suo modo) della vicenda si carica di amara ironia.

La regia di Franco Enriquez ha presentato al Maggio con il Teatro di Roma uno spettacolo mosso e colorito improntato ad uno « spagnolismo » di maniera — Valeria Moriconi, Paolo Bonacelli e Duilio Del Prete nelle parti principali

mon Del Valle Inclan (1869-1936), nella traduzione di Maria Luisa Aguirre D'Amico. *Divinas Palabras* sono le « parole divine » che Cristo disse in difesa dell'adultera (« chi di voi è senza peccato scagli la prima pietra ») e che ripeté Pedro Gallo sagrestano in un paese della Galizia, dinanzi alla folla tumultuante contro la moglie di lui, Mari, sorpresa insieme con l'imbroglione giramondo Lucero. La fedeltà coniugale è un tabù da rispettare, per quella gente ignorante, miserabile, superstiziosa, e potrà essere vinto, questo tabù, non da quanto di umano e di fraterno contiene il messaggio evangelico, ma da una sorta di esorcismo implicito nella famosa invettiva, che Pedro ripropone infatti nel latino della Chiesa. Così lo scoglimento (pur lieve, a suo modo) della vicenda si carica di amara ironia.

## STANDA

### l'estate costa meno

**Moda mare.**  
I costumi da bagno, i camicioni coordinati, i prendisole, le spugne, gli accessori da spiaggia... tante cose per le tue vacanze, tutte a un prezzo eccezionale.

**L. 6500** Disegni geometrici o naïf per il costume intero in Lycra stampata assortito in due diversi modelli.

**E** in più alla Standa tante altre idee per un corredo-mare tutto nuovo: decine e decine di **due pezzi** a onde, righe, quadrati, scozzese jacquard **da L. 2500 a L. 6000**; **costumi interi** classici e scollatissimi, allacciati sul collo o con le bretelle incrociate **da L. 3500 a L. 9000**; **coordinati** con lina o copricostume/due pezzi in cotone, crêpe di nailon, tela indiana con ricamo di perline **da L. 6000**; **turbanti, cappelli, fazzoletti montati** in tutti i colori e le fantasie a partire **da L. 800**

**L. 5500** Lucidissimo, leggero, originale nei disegni, il due pezzi in Lycra stampata fantasia.

**L. 4500** Riservato alle giovanissime il due pezzi in Lycra stampata in fantasia diagonale con il top a brassiere e gli slip ridotti.

**A sinistra:**  
**L. 5500** Lucidissimo, leggero, originale nei disegni, il due pezzi in Lycra stampata fantasia.



